

STILE e CAD/CAM

Una palestra per la fabbrica del futuro?

Felice Ragazzo

designer

Roma

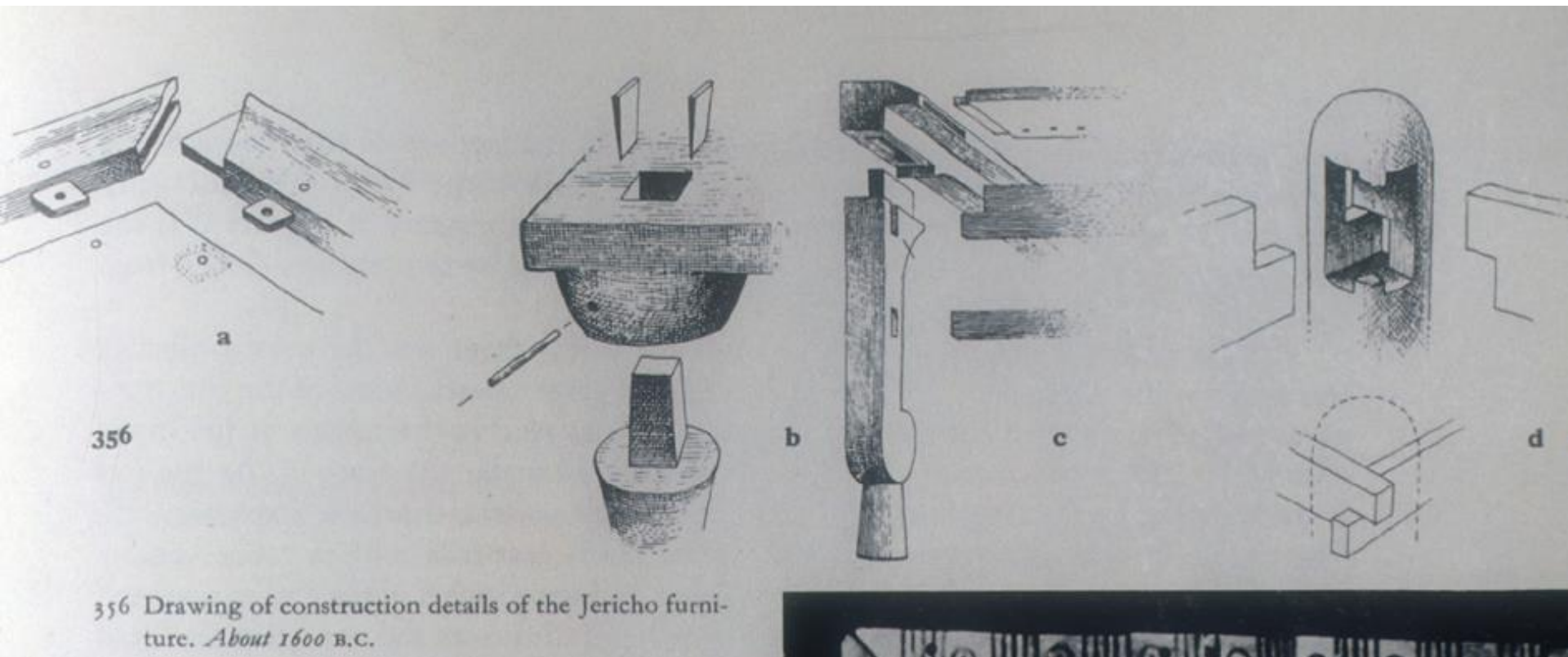
Mi propongo di esporre una teoria semplice e concreta, ma poiché i suoi presupposti paiono sfuggire al senso comune, non mi meraviglio se sembrerà paradossale.

La teoria consiste nel considerare l'industria dei **mobili in stile** un virtuoso laboratorio in atto, per una **fabbrica del futuro** e per una **nuova stagione di design**.

Vediamo quali sarebbero le basi di partenza:

- lo **stile** presuppone nel mobile una peculiare **complessità formale** dei componenti, soprattutto delle decorazioni;
- quando i processi non erano meccanizzati, tale complessità era tecnicamente assorbita dall'**abilità manuale**.

Alcuni fugaci esempi storici:



Dettagli costruttivi di mobili. Gerico, 1600 a. C. (circa). **Si riconoscono già i tratti dell'attuale ortodossia. Si possono presupporre tecniche elementari.**

Design ***ante litteram***, dettagli nella biblioteca borrominiana di San Carlino alle Quattro Fontane - Roma.



È un archetipo filologicamente ed organicamente connesso con l'attuale produzione.

La miniera figurativa dei dettagli lignei in Pal. Farnese – Roma.



Immaginario creativo classicheggiante associato a tecniche precontemporanee.

10.000 palmette, 10.000 giglietti, 10.000 girali d'acanto, centinaia di metri di astragali torniti, soltanto nella sala del Primo Ministro.



Palmette, giglietti, girali, astragali, ...

Un volume di lavoro ingente nella Roma del XVI e XVII secolo.

Il sublime è nei particolari decorativi floreali



P. Farnese – Roma. Scrivania.
La ricchezza figurativa dello snodo
angolare trasfigura la complessità
tecnica della giunzione. Natura, artificio,
rimandi al Mondo Classico.



P. Farnese – Roma. Cesto floreale pendente
in uno dei solai.
Simbiosi tecnica tra tornio, sgorbia e
mesticheria. Le rigature delle sgorbie paiono
le scansioni di una fresa tonda.

Il magistrale intaglio rinascimentale - **Coro di S. Agostino, Pesaro.**



Ora che i processi sono **meccanizzati**, ed anche **informatizzati**:

- il mobile in stile - **come struttura** - è sempre più assimilabile a quelli di altre categorie
- le decorazioni - **formalmente complesse** - possono essere agevolmente realizzate tramite sistemi CAD/CAM, valorizzandone, peraltro, le **innovative capacità tecnologiche**.

Assai spesso, però, la tecnologia offre scorciatoie:



un **similvero** calco in resina di una mensola, realizzato con uno stampo in **gomma siliconica** e poi trattato a finto-legno. **Le insidie da parte della chimica.**

Tuttavia, l'utilizzo di CNC è ormai prassi consolidata.

Il punto però è: a quale livello di complessità sono oggi impiegate le tecnologie CAD/CAM?

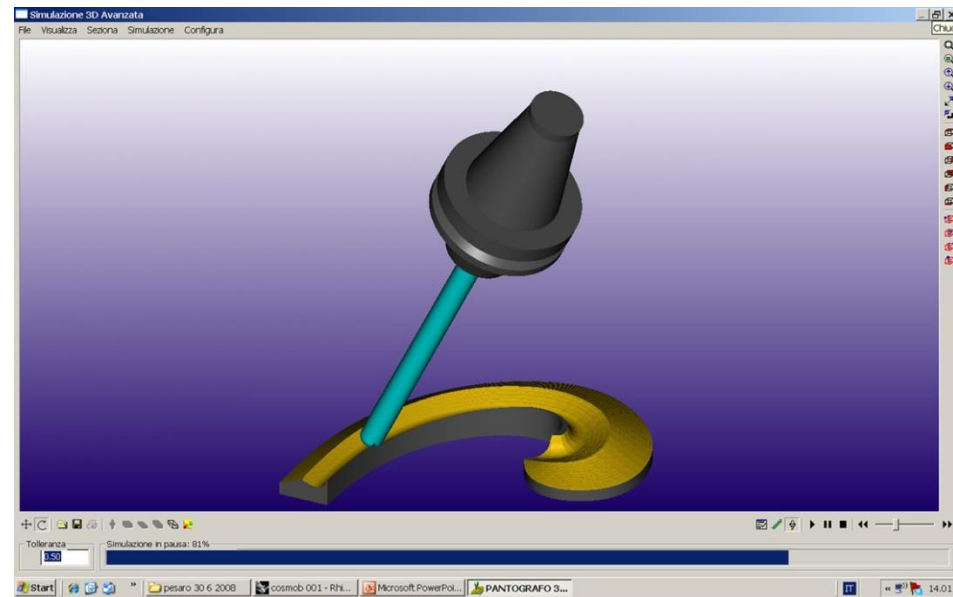
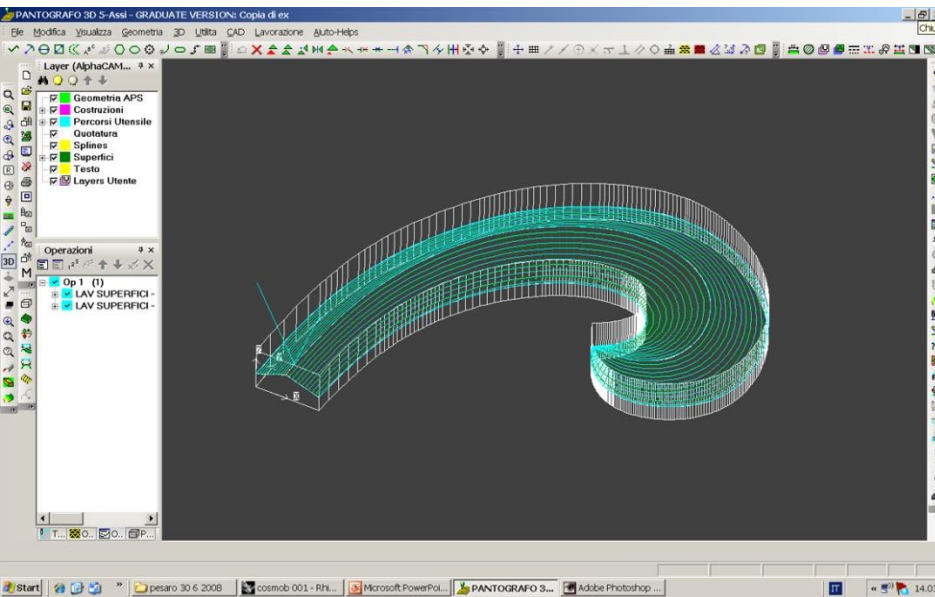
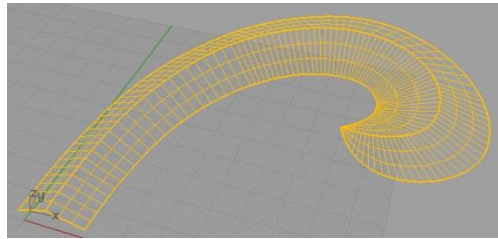
È noto che sono impiegate ad un basso tenore tecnologico, al di sotto della reale praticabilità.

Ma, guarda caso, proprio con il mobile in stile è giocoforza che il tenore tecnologico - normalmente praticato - sia indotto ad essere messo a più dura prova, in funzione dell'oggettiva complessità formale dei suoi dettagli.

STILE e CAD/CAM



Un petalo di giglietto come esempio ...



CAD e CNC in sostituzione di **matita, sgorbia e mazzuolo** (e stampo silicónico).
Nuove sembianze del tempo progressivo.

Come può essere interpretato questo fenomeno?

Può essere interpretato così:

che la prassi in atto, in una miriade di aziende disseminate nei più disparati continenti, costituisca, di fatto, un **laboratorio diffuso** in cui si sperimenta (consapevolmente?) un utilizzo **geometricamente più sofisticato** di dotazioni tecniche avanzate come i CNC.

Chi sarà il beneficiario di tanto vantaggio?

A prescindere da questioni di stile ...

sarà una nuova stagione di design che, prevedibilmente, nascerà sulle ceneri di quella attuale, e che - nei termini di un nuovo ed inesplorato immaginario figurativo – sarà favorita dal potenziale di creatività reso praticabile dall'elevamento tecnologico.